ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

ai sensi dell'art. 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

TRA

la **Direzione regionale Musei nazionali Lazio** (di seguito denominata "Direzione"), con sede legale in Roma, Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9A, 00185, C.F./P.IVA: n 9784131058, rappresentata dalla persona del Direttore, dott.ssa Elisabetta Scungio, in qualità di legale rappresentante;

e

la **Regione Lazio** (C.F. 80143490581), con sede in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7, c.a.p. 00145, in persona del legale rappresentate _____ o suo delegato _____ (di seguito denominata la "Regione");

per la valorizzazione e la fruizione pubblica della Certosa di Trisulti

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", e in particolare l'articolo 15, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 11 dicembre 1997, n. 507, "*Regolamento recante norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato*", e s.m.i.;
- il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*";
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e in particolare gli articoli 52, 53 e 54, concernenti il Ministero per i beni e le attività culturali;
- il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante "*Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare*", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, e in particolare l'articolo 3-ter, concernente il "*Processo di valorizzazione degli immobili pubblici*";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", d'ora in poi "Codice";
- il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo 21 febbraio 2018, n. 113, recante "*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*", che, all'articolo 2, co. 2b, impone ai musei l'obiettivo di "garantire un accesso di qualità per gli utenti e un miglioramento

della protezione dei beni culturali, attraverso la definizione di un livello omogeneo di fruizione degli istituti e ai luoghi della cultura, di modalità uniformi e verificabili per la conservazione e valorizzazione degli edifici, dei luoghi, delle collezioni e di codici di comportamento e linee di politica museale condivise, comunque nel rispetto dell'autonomia dei singoli istituti”;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024 n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

- il decreto del Ministro della cultura 5 settembre 2024, n. 270, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*”, e, in particolare, l'art. 4 relativo alle Direzioni regionali Musei nazionali;

- il decreto del Ministro della cultura 25 settembre 2024, n. 299, recante “*Modifiche al decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”*”, che, da ultimo, all'Allegato 2.49, assegna la Certosa di Trisulti alla Direzione regionale Musei nazionali Lazio;

- la legge statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n. 1, recante “Nuovo statuto della Regione Lazio”;

- la legge della Regione Lazio 10 marzo 2017, n. 2 recante “*Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche*” ed in particolare l'art. 16 rubricato “Riconoscimento nuovi cammini”;

- la legge della Regione Lazio 15 novembre 2019, n. 24, recante “*Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale*”;

- la deliberazione di Giunta regionale del 22 giugno 2016 n. 201 che, nell'ambito dell'attuazione dell'*Azione cardine sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione* destina, tra gli altri, al MIBACT Polo Museale del Lazio, per interventi di valorizzazione del complesso monumentale della Certosa di Trisulti, la somma di € 100.000 sul Capitolo di Bilancio regionale G24567;

- l'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 30/01/2017 (Reg. Cron. 19852 del 07/02/2017), ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, tra la Regione Lazio, il MIBACT - Polo Museale del Lazio per il restauro e la valorizzazione della Sala Capitolare della Certosa;

- la deliberazione del Consiglio regionale del 4 giugno 2020, n. 2 avente ad oggetto “Piano Turistico Triennale 2020-2022 della Regione Lazio” che prevede tra i principali *cluster* da sviluppare la Rete dei Cammini del Lazio, tra i quali il Cammino di San Benedetto che incontra tra le sue tappe più rilevanti la Certosa di Trisulti;

- la deliberazione di Giunta regionale del 20 aprile 2021, n. 192 di Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, annualità 2021 (di cui alla L.R. 15 novembre 2019, n. 24) nell'ambito del quale è prevista la realizzazione di una rete di poli culturali nei territori delle cinque province del Lazio ed in particolare nella provincia di Frosinone si fa riferimento ad un progetto di recupero e riutilizzo della Certosa di Trisulti a Collepardo;

- l'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 30/08/2021 (Reg. Cron. n. 27537 del 09/12/2022), ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, tra la Regione Lazio e la Direzione regionale Musei Lazio per valorizzare e ripristinare la piena fruizione pubblica della Certosa di Trisulti, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 507 in data 27 luglio 2021;

- il decreto del Direttore regionale Musei nazionali Lazio 7 marzo 2025, n. 9, con il quale si introduce il biglietto d'ingresso a pagamento alla Certosa di Trisulti;

- la deliberazione di Giunta regionale del 6 giugno 2024, n. 383 che:

- approva il Business Plan 2024-2026 elaborato da LAZIOcrea S.p.A.;
- finalizza risorse pari a complessivi € 355.200,00 (€ 142.200,00 per l'annualità 2024 e € 213.000,00 per l'annualità 2025) per la realizzazione di attività di valorizzazione e per la prosecuzione dei servizi volti alla fruizione pubblica della Certosa di Trisulti;
- a parziale modifica di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale del 2 maggio 2024 n. 311 di approvazione del Programma Operativo Annuale degli Interventi 2024 in materia di Spettacolo dal Vivo e di Promozione Culturale, stabilisce che le risorse stanziare per eventi a carattere promozionale e culturale da svolgersi all'interno degli spazi di valore storico di proprietà della Regione Lazio gestiti da LazioCrea S.p.A. possano essere destinate anche alle attività da realizzare all'interno della Certosa di Trisulti;

- la deliberazione di Giunta regionale del 4 luglio 2024, n. 483 "*L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano Annuale degli interventi in materia di Valorizzazione Culturale, Annualità 2024*", ed in particolare il punto *iii*) del capitolo 3 "Accordi e Protocolli d'intesa" del Piano, nel quale si prevede che è intenzione della Regione Lazio proseguire con i servizi e le attività di valorizzazione presso la Certosa di Trisulti, alla luce del Business Plan per il triennio 2024-2026 approvato con la summenzionata D.G.R. n. 383/2024;

- la determinazione dirigenziale 23 luglio 2024, n. G09881 di finalizzazione delle risorse ed affidamento in *house providing* a LAZIOcrea S.p.A., ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 36/2023, dell'esecuzione e espletamento delle procedure connesse alla organizzazione e realizzazione degli interventi indicati nel succitato Business Plan;

- la deliberazione di Giunta Regionale del 19 dicembre 2024, n. 1095 "Approvazione del Piano Operativo Annuale LAZIOcrea S.p.A. per l'anno 2025", ed in particolare il Progetto 7.4 denominato "Collaborazione alla valorizzazione e ripristino alla fruizione pubblica della Certosa di Trisulti", che prevede l'impiego di dipendenti di LAZIOcrea S.p.A. per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Accoglienza ed informazione al pubblico
- Presidio

nonché il supporto della società *in house*, con il proprio know-how acquisito nell'ambito della valorizzazione di beni culturali, per la programmazione artistico-culturale di iniziative di valorizzazione e promozione della Certosa di Trisulti;

- la deliberazione di Giunta Regionale 20 marzo 2025, n. 145 "[...] Approvazione del Programma Operativo Annuale degli Interventi 2025" in materia di Spettacolo dal Vivo e di Promozione Culturale ed in particolare il paragrafo 1.9.2 "Sostegno a progetti di valorizzazione del patrimonio culturale attraverso lo spettacolo dal vivo. Soggetto attuatore LazioCrea S.p.A." che prevede la valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio del Lazio mediante l'offerta di un programma di eventi ricco e variegato a carattere promozionale e culturale nel settore dello spettacolo dal vivo articolato di appuntamenti all'interno degli spazi di valore storico gestiti da LazioCrea S.p.A.;

PREMESSO CHE

- il Ministero della cultura è titolare del complesso immobiliare denominato Certosa di Trisulti a Colleparado (di seguito “Certosa”), dichiarato monumento nazionale con decreto ministeriale del 17.7.1879;
- la Certosa è in consegna dal 29.07.2015 al Polo Museale del Lazio (di seguito Direzione);
- il complesso è di interesse culturale dichiarato il 18 gennaio 1963 dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Frosinone, Latina e Rieti ai sensi della Legge 1089/1939 e costituisce un bene di altissimo pregio, rilevanza storica, artistica e architettonica per l’intera Regione e per la Nazione;
- la Certosa è stata fondata nel 1204 da Innocenzo III su un precedente monastero benedettino della fine del X secolo e affidata ai Certosini, costituisce una delle opere più rappresentative del genere "certosa" con la tipica organizzazione degli ambienti, compresi gli alloggi dei frati;
- costituiscono edifici di maggior pregio del complesso: la chiesa, in stile gotico, l’antica farmacia settecentesca e il suo giardino antistante, una importante biblioteca contenente 37.000 volumi, la sala del capitolo, il chiostro piccolo, la chiesa con il coro dei padri e dei fratelli conversi in stile rinascimentale (sec. XVIII) il chiostro grande con giardino e vasca monumentale;
- sono stati conclusi i lavori di restauro (degli affreschi, decorazioni, modanature architettoniche e del pavimento intarsiato) della sala capitolare, uno degli ambienti più prestigiosi dell’intero complesso monastico realizzati con il contributo della Regione Lazio ai sensi del succitato Accordo di collaborazione;
- la Certosa è inoltre collocata in un contesto di notevole valore paesaggistico e ambientale com’è quello dei Monti Ernici, collocata in Zona ZPS (a protezione speciale) e fa parte della rete dei cammini del Lazio come tappa importante del Cammino di San Benedetto;

CONSIDERATO CHE

- l’allora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) - Direzione generale Musei, in data 28 ottobre 2016, ha disposto un avviso pubblico per l’individuazione di enti non lucrativi cui affidare la concessione in uso di beni immobili appartenenti al demanio culturale dello Stato che richiedevano interventi di restauro, conformemente a quanto prescritto dall’art. 1, commi 303, 304 e 305, legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, tra i quali la Certosa di Trisulti;
- la concessione d’uso era finalizzata alla realizzazione di un progetto di gestione del bene che ne assicurava la corretta conservazione nonché l’apertura alla pubblica fruizione e la migliore valorizzazione;
- con decreto del Segretario generale del 16 giugno 2017, all’esito della procedura di aggiudicazione, veniva individuato quale aggiudicatario della Certosa di Trisulti l’Associazione DHI – Dignitas Humanae Institute per anni 19;
- il 14 febbraio 2018 DHI e Polo Museale del Lazio veniva sottoscritta la convenzione relativa alla concessione dell’Abbazia di Trisulti, a seguito del superamento della procedura selettiva indetta con avviso pubblico del 28.10.2016 della Direzione Generale Musei del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- il 16 ottobre 2019 il MiBACT disponeva l’annullamento dell’assegnazione alla DHI della Certosa di Trisulti evidenziando la carenza della personalità giuridica della DHI, la carenza tra le finalità principali dell’Associazione, dello svolgimento di attività di tutela, di promozione, di valorizzazione o di conoscenza dei beni culturali e paesaggistici; la carenza del requisito della documentata

esperienza quinquennale nel settore della collaborazione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale;

- il 19 novembre 2019, l'Associazione DHI Dignitatis Humanae Institute, impugnava il provvedimento con cui il Mibact ha disposto l'annullamento d'ufficio del decreto di approvazione della graduatoria nella parte riferita all'associazione DHI con riguardo al bene immobile assegnato;
- il TAR Lazio – sez. distaccata di Latina (Sezione Prima) – con sentenza 173/2020, pronunciando sul ricorso promosso (n.r.g. 697/2019), accoglie i motivi esposti dall'Associazione DHI ed annulla i provvedimenti impugnati, condannando il Ministero alle spese e competenze di giudizio;
- il Consiglio di Stato (VI sezione) – in sede giurisdizionale – con sentenza 2207/2021 ha riformato la sentenza emessa dal TAR Lazio –sez. distaccata di Latina- e, per l'effetto ha riconosciuto la correttezza del provvedimento con il quale è stata espressa la decadenza dal beneficio ed è stato richiesto il rilascio dell'immobile concesso da parte dell'Associazione DHI;
- a seguito dell'intervenuta sentenza del Consiglio di Stato il Ministero della Cultura – Direzione - è tornato ad avere la piena disponibilità della Certosa di Trisulti;
- con nota n. prot. 0266685 del 04.04.2019, la Regione Lazio ha rappresentato all'allora Ministro Alberto Bonisoli la piena disponibilità all'individuazione di un percorso di valorizzazione che renda la Certosa di Trisulti un luogo di attrattività e sviluppo del territorio;
- in linea con le direttive strategiche del Ministero, di cui al DPCM n.507 del 11.12.1997 e s.m.i si reputa opportuno introdurre il biglietto di ingresso al sito;
- è attualmente in essere un Accordo di valorizzazione fra le parti, sottoscritto in data 30/08/2021 e avente pari oggetto, che si ritiene di sostituire con un nuovo Accordo al fine di ampliare e rafforzare la strategia integrata, finalizzata all'incremento della fruizione e della valorizzazione, da attuarsi anche mediante l'introduzione della bigliettazione;

PRESO ATTO CHE

- la valorizzazione del patrimonio, materiale e immateriale, presente nel proprio territorio e la fruizione dei beni culturali pubblici e privati sono una finalità istituzionale della Regione, ai sensi dello Statuto e delle leggi di settore citate;
- la valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali di che trattasi è da attuarsi nel rispetto delle esigenze della tutela, con riguardo sia alle valenze storico-artistiche, sia alle valenze paesaggistiche del complesso medesimo e degli altri beni;
- le funzioni di tutela sono esercitate dal Ministero, ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la Regione, ai sensi degli articoli 3 e 6 del Codice, coopera con lo Stato ai fini della tutela del patrimonio culturale e si coordina con lo stesso ai fini della sua valorizzazione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo.

Art. 2
(Oggetto)

1. Con il presente Accordo, la Direzione e la Regione intendono valorizzare e garantire la piena fruizione pubblica della Certosa di Trisulti, dichiarata Monumento Nazionale con decreto ministeriale del 17.7.1879.

Art. 3
(Finalità)

1. In conformità alle premesse, il presente Accordo è finalizzato a:

- a) valorizzare e rafforzare la fruizione del Certosa di Trisulti;
- b) assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale, ai sensi dell'articolo 6 del Codice;
- c) incentivare l'attrattività del territorio con il miglioramento della dotazione e della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

2. L'obiettivo che le Parti intendono porre in essere con l'attuazione del presente Accordo è quello di individuare un percorso di valorizzazione della Certosa di Trisulti, anche connettendola in rete con gli altri interventi, realizzati dalla Regione, di valorizzazione di siti archeologici e naturalistici ricadenti tra il Comune di Pastena ed il Comune di Colleparado.

Art. 4
(Linee strategiche)

1. La Direzione e la Regione concordano nel perseguire la valorizzazione della Certosa di Trisulti con le seguenti linee strategiche:

- a) ampliamento della fruizione pubblica mediante percorsi di visita guidati condivisi nella modalità di attuazione;
- b) potenziamento, nell'ambito delle politiche nazionali, regionali e locali dello sviluppo di un percorso turistico-culturale, anche integrato, attraverso la promozione di programmi di sviluppo turistico;
- c) collaborazione nella programmazione delle iniziative, al fine di garantire la loro coerenza con le finalità istituzionali e l'altissimo prestigio storico-artistico e architettonico del bene e la loro più ampia divulgazione, sia attraverso la stampa che mediante i più idonei e innovativi canali mediatici;
- d) coinvolgimento nel processo di valorizzazione concordato, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative, da integrarsi con provvedimenti attuativi autonomi.

2. La Regione si impegna a predisporre un progetto di fattibilità, anche per il tramite della società *in house* LAZIOcrea S.p.A. o di altri soggetti terzi, incluso sotto il profilo tecnico-economico per l'avvio delle azioni al successivo articolo 5.

Art. 5
(Azioni)

1. Al fine di raggiungere le finalità di cui all'articolo 3 ed attuare le linee strategiche di cui all'articolo 4, le Parti, congiuntamente e disgiuntamente, si impegnano a svolgere le seguenti azioni, con le modalità definite nei successivi articoli:

- a) garanzia della fruizione pubblica mediante l'organizzazione e la programmazione di visite guidate, unitamente a un servizio di assistenza all'accoglienza e di vigilanza, con compartecipazione delle Parti all'organizzazione e programmazione di visite guidate e attività didattiche;
- b) programmazione di iniziative di valorizzazione sul territorio volte alla promozione dello stesso (a titolo esemplificativo convegni, incontri, mostre, concerti); relativamente agli interventi posti in essere dalla Regione questi saranno volti in particolare alla promozione del territorio afferente al Comune di Colleparado.

Art. 6 (Piano strategico di sviluppo culturale)

1. Le Parti concordano sulla necessità di definire un Piano strategico di sviluppo culturale, ai sensi dell'articolo 112, comma 4, del Codice, per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 3, mediante la puntualizzazione delle linee strategiche di cui all'articolo 4 e la pianificazione delle azioni di cui all'articolo 5.
2. Il Piano strategico di sviluppo culturale sarà elaborato dalla Regione, tenendo conto delle esigenze gestionali della Direzione, e mirerà alla valorizzazione della Certosa di Trisulti. Il Piano strategico elaborato formerà oggetto di un successivo accordo tra le Parti.
3. Obiettivi del Piano strategico di sviluppo culturale sono:
 - a) la valorizzazione del patrimonio culturale quale motore di sviluppo culturale, sociale ed economico e l'incremento dell'offerta delle attività fruibili dai cittadini negli immobili di proprietà pubblica;
 - b) l'elaborazione e la definizione delle attività culturali in relazione alla richiesta turistica, favorendo l'accrescimento della competitività del sistema turistico, al fine di creare le condizioni favorevoli per il consolidamento e il rilancio del territorio;
 - c) lo sviluppo di un *marketing* territoriale innovativo.
4. Il Piano strategico contiene una puntuale individuazione delle iniziative da realizzare, unitamente alla descrizione dei tempi funzionali alla loro attuazione, delle risorse stanziare, delle modalità di realizzazione e dei soggetti attuatori delle stesse. Il Piano strategico deve altresì illustrare le condizioni di sostenibilità finanziaria, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione culturale fissati dal presente Accordo.
5. All'elaborazione del Piano strategico potranno partecipare i soggetti già individuati nel presente Accordo e altri da individuare per garantire la piena attuazione degli obiettivi indicati.
6. Lo stato di attuazione del Piano e la rispondenza agli obiettivi prefissati sono oggetto di monitoraggio e verifica da parte del Comitato Tecnico di cui all'art. 9.

Art. 7 (Impegni delle Parti)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, le Parti assumono i seguenti impegni dettagliati a seguire:
 - a) la Direzione si impegna a:
 - promuovere le attività di studio e di ricerca, anche a fini conservativi, sulla Certosa di Trisulti e collaborare all'elaborazione del Piano strategico di sviluppo culturale, fornendo a tal fine i propri indirizzi alla Regione;

- promuovere iniziative di valorizzazione della Certosa, anche in funzione della più ampia valorizzazione territoriale, di concerto con la Regione;
 - adempiere agli impegni specificamente assunti con il presente Accordo e nell'ambito del Piano strategico;
- b) la Regione si impegna a:
- elaborare, tenendo conto delle esigenze gestionali della Direzione, il Piano strategico di sviluppo culturale;
 - adempiere agli impegni specificamente assunti nel presente Accordo e nell'ambito del Piano strategico;
 - garantire il servizio di accoglienza e vigilanza tramite la messa a disposizione di un numero congruo di unità di personale da collocarsi a presidio della Certosa negli spazi individuati dalla Direzione;
 - definire le modalità organizzative per la fruizione pubblica della Certosa di concerto con la Direzione, sia ordinariamente che in occasione di eventi volti all'ampliamento della fruizione pubblica della Certosa, individuando altresì le azioni a supporto alle funzioni di custodia proprie della Direzione;
 - promuovere iniziative di valorizzazione della Certosa, anche in funzione della più ampia valorizzazione territoriale, di concerto con la Direzione;
 - mettere a disposizione le risorse di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 383/2024 e alla Determinazione dirigenziale n. G09881 del 23/07/2024, ovvero le ulteriori secondo la disponibilità del bilancio regionale, per le seguenti attività e servizi da realizzare, secondo le modalità indicate, con successivi provvedimenti, dalla Regione:
 - 1) Piano di comunicazione
 - 2) Visite guidate
 - 3) Presìdi
 - 4) Attività didattiche
 - 5) Attività artistico-culturali
 - ai fini del perseguimento delle finalità del presente Accordo, la Regione potrà avvalersi di LAZIOcrea S.p.A. o di altri oggetti terzi nel rispetto della normativa di settore vigente.

Art. 8 **(Bigliettazione e riparto degli introiti)**

1. I biglietti d'ingresso sono erogati tramite l'App Museitaliani e tramite apposito totem, funzionante con il medesimo sistema operativo, installato *in situ*.
2. Sono in capo alla Direzione gli adempimenti necessari all'installazione, manutenzione e gestione dell'infrastruttura fisica e informatica necessaria, nonché tutti gli aspetti contabili.
3. La Regione, anche per il tramite di LAZIOcrea S.p.A. o di altri oggetti terzi, fornisce supporto al pubblico per l'utilizzo del totem, fornendo l'accoglienza e l'attività informativa di orientamento rivolta ai visitatori tramite il personale messo a disposizione per il servizio di accoglienza e di vigilanza presso la Certosa.
4. In virtù degli impegni assunti con il presente Accordo e nell'ambito di ulteriori azioni previste dal Piano strategico, la Direzione si impegna a versare alla Regione una percentuale pari al 40% degli introiti derivanti dalla bigliettazione mediante girofondi sul conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia n. 0031183 (nuovo codice IBAN intestato a "Regione Lazio" collegato alla contabilità

speciale: IT44J0100004306TU0000020952) con causale “Capitolo E331507 - quota Regione Lazio introiti bigliettazione Certosa di Trisulti”.

Art. 9 (Comitato Tecnico)

1. Ai fini del monitoraggio e della verifica a cadenza semestrale del presente Accordo, è istituito un Comitato Tecnico che svolge le seguenti funzioni:
 - a. monitora l’elaborazione e l’attuazione del Piano strategico di sviluppo culturale nelle sue diverse articolazioni;
 - b. elabora proposte di aggiornamento sulla base degli esiti del monitoraggio;
 - c. sostiene l’attuazione delle azioni individuate dalla programmazione delle Amministrazioni coinvolte nel quadro del Piano strategico di sviluppo culturale;
 - d. propone e sostiene azioni e attività congiunte in coerenza con il Piano strategico di cui all’articolo 6.
2. Del Comitato Tecnico fanno parte:
 - a. per la Direzione, il direttore, dott.ssa Elisabetta Scungio, e il direttore della Certosa di Trisulti, arch. Ursula Piccone;
 - b. per la Regione Lazio, il Direttore della Direzione regionale Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile, Dott. Luca Fegatelli, e il dirigente dell’Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Programmazione, Dott.ssa Miriam Cipriani.
3. I predetti componenti sono individuati da ciascun ente nel rispetto del proprio ordinamento.
4. La partecipazione al Comitato Tecnico non dà titolo a compenso, gettoni, indennità o rimborsi di alcun tipo.

Art. 10 (Durata)

1. La durata dell’Accordo è di tre anni, con possibilità di rinnovo con atto scritto previa verifica dei risultati attesi da parte del Comitato Tecnico. È escluso il tacito rinnovo.
2. Ciascuna delle Parti potrà recedere in qualunque momento dal presente Accordo, dandone comunicazione scritta all’altra parte con un preavviso di almeno 90 giorni.

Articolo 11 (Riservatezza)

1. Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo dovranno essere considerati come “informazioni riservate”, ove qualificati come tali dalla Parte che li comunica. Le Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all’esecuzione del presente Protocollo, salvo diverse pattuizioni, da formalizzarsi per iscritto. Ciascuna delle Parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù del presente Accordo.
2. Ciascuna parte, previa autorizzazione delle altre, si impegna, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi

tipo, a comunicare che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Articolo 12 (Trattamento dei dati)

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti si impegnano reciprocamente a trattare tutti i dati, documenti, informazioni o altri materiali, in qualunque modo riconducibili allo stesso, nel rispetto delle prescrizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, per come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, nonché successive modificazioni e integrazioni, e di quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di privacy.

2. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e della normativa vigente in materia di trattamento dei dati il Titolare del trattamento dei dati personali è il Ministero della cultura, con sede in Roma, via del Collegio Romano 27, le cui funzioni vengono esercitate dal Direttore regionale Musei nazionali Lazio.

Articolo 13 (Revisioni ed integrazioni)

1. Il presente Accordo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi. Esso non verrà sostituito o superato dagli eventuali atti aggiuntivi o integrativi e sopravvivrà a questi ultimi, continuando con essi a regolare la materia tra le Parti.

Articolo 14 (Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alle disposizioni contenute nel Codice.
2. Il presente Accordo è sottoscritto in formato elettronico con firma digitale, non comporta oneri finanziari a carico delle Amministrazioni contraenti e sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese della Parte che ne richiederà la registrazione. La validazione dello stesso è effettuata con la semplice apposizione delle firme digitali dei designati. Il presente atto è, inoltre, esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 Tab. All. B del D.P.R. 26 ottobre 1982, n. 642.
3. Il presente Accordo sostituisce il precedente Accordo sottoscritto in data 30/08/2021.
4. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole ogni controversia che dovesse insorgere dall'attuazione del presente Accordo. Ove ciò non fosse possibile, il Foro competente è quello di Roma.

Per la Direzione regionale Musei nazionali Lazio
Il Direttore Dott.ssa Elisabetta Scungio

Per la Regione Lazio